

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Stand di tiro di Torre

**Da 30 anni lo stand di tiro di Torre arreca grossi disturbi fonici agli abitanti vicini: com'è possibile che il problema si trascini da così tanto tempo e cosa intende fare il Consiglio di Stato per risolvere il problema?**

#### 1. Morte e resurrezione dello stand di Torre

Ad inizio del '900 è stato creato lo stand di tiro di Torre: negli anni ottanta l'attività di tiro a Torre è stata sospesa e i terreni circostanti sono quindi stati edificati conformemente alla successiva pianificazione

Tuttavia l'attività dello stand di tiro di Torre è ripresa a fine anni ottanta. E questo malgrado l'attività di tiro della struttura non rispettasse le norme federali sulla protezione fonica (Ordinanza federale sull'inquinamento fonico, OIF), come indicava già una perizia 8.1.1988 dell'ing. Protti.

**I proprietari delle case vicine allo stand di Torre (alcuni addirittura siti a poche decine di metri dallo stand) sono vittime di un grave disturbo fonico** e hanno chiesto al Comune e al Cantone sin da fine anni ottanta di far rispettare la legge e impedire l'attività di tiro. Invano.

#### 2. Anni 2007-2010, Governo inefficace nella difesa dei residenti

##### 2007

Con lettera 8 maggio 2007 il Dipartimento del Territorio (DT), a firma dell'on. Borradori e di Marcello Bernardi (direttore Divisione ambiente DT), ha scritto ai proprietari delle abitazione vicine allo stand di Torre di aver proposto al Dipartimento delle istituzioni - Sezione del militare e della protezione della popolazione (SMPP) il **contenimento dell'attività di tiro allo stand di Torre ad un massimo di 8 semigiornate feriali e 10'000 colpi sparati, con divieto di tiro nei giorni festivi, fintanto che l'attività di tiro non venisse spostata al poligono di Biasca**. Questa proposta scaturisce da un rapporto di misurazione dettagliato, depositato presso il Municipio di Torre, che indica come lo stand di tiro di Torre comporti *“un superamento dei limiti d'esposizione al rumore”* fissati dall'OIF.

##### 2008

Con lettera 17 giugno 2008 il DT, a firma dell'on. Borradori e di Marcello Bernardi, ha scritto ai proprietari delle abitazione vicine allo stand di Torre che quest'ultimo non rispettava i limiti posti dall'OIF e che avrebbe proceduto ai necessari accertamenti e colloqui in vista di una soluzione per l'inizio della successiva stagione di tiro. In tale lettera si rileva che il problema è noto al Dipartimento del Territorio da diverso tempo, almeno dalla metà degli anni '90 e che i dati dell'attività di tiro non gli vengono più trasmessi dal 2004, malgrado le richieste! **Si apprende che la proposta del Dipartimento del territorio era di trasferire l'attività di tiro al poligono di Biasca, “il quale, dal profilo ambientale, può sicuramente assorbire tutti i poligoni problematici della valle di Blenio (Olivone, Torre, Dongio e Ponto Valentino).”**

Il 9 dicembre 2008 il Dipartimento del Territorio, sempre a firma dell'on. Borradori e di Marcello Bernardi (direttore Divisione ambiente DT), ha scritto ad alcuni proprietari che nel corso del mese di agosto 2008 in una riunione il Municipio di Blenio, la Società Tiratori dell'Adula di Torre e la Federazione ticinese delle Società di tiro hanno espresso la volontà di mantenere in funzione gli stand di tiro di Torre e di Olivone e che hanno escluso uno spostamento delle attività di tiro in altri poligoni. **Il Dipartimento istituzioni ha in seguito comunicato che i due poligoni sono da ritenere indispensabili nell'adempimento degli obblighi del Comune nell'ambito dei tiri fuori servizio, escludendo lo spostamento dell'attività: presa di posizione sposata dal Consiglio di Stato!**

## 2009

Per il 2009 allo stand di Torre è stato solo definito un programma di tiro ridotto, ma non rispettoso dei limiti dell'OIF.

In data 8 maggio 2009 il legale dei proprietari vicini allo stand di Torre ha scritto al Dipartimento del territorio, esponendo la situazione e chiedendo quali passi erano stati intrapresi dal Cantone. Nei mesi successivi gli interessati avrebbero avuto indicazioni verbali da funzionari del Dipartimento delle istituzioni - Sezione del militare e della protezione della popolazione (SMPP), che anche dal loro punto di vista sarebbe prioritario il rispetto dell'OIF (di questo mutamento di rotta manca tuttavia una conferma scritta).

Con lettera 9.9.2009 il legale dei proprietari vicini dello stand di Torre ha sollecitato una risposta da parte del Dipartimento del territorio. Il 30 settembre 2009 il direttore Bernardi (Divisione ambiente del DT) rispondeva che è stata rielaborata la strategia di intervento con una procedura di risanamento coordinata con il Dipartimento delle istituzioni, la quale sarebbe sfociata in una relativa decisione impugnabile. Con lo scritto ha pure chiarito che un risanamento andava eseguito prima della stagione di tiro 2010 e che, ***“vista l'entità dei superamenti dei valori limite d'esposizione al rumore, non è possibile prevedere delle misure tecniche o costruttive, ma unicamente d'esercizio con una limitazione gestionale dell'attività di tiro”***. Insomma, dato il grave superamento dei limiti fonici, deroghe sono possibili su richiesta della SMPP solamente se indispensabili per motivi militari.

Gli abitanti di Torre vicini allo stand con lettera datata 15 novembre 2009 al Dipartimento del territorio (dir. Bernardi) e al Dipartimento delle istituzioni (SMPP) hanno chiesto di partecipare ai colloqui previsti per definire le possibili soluzioni, ma il DT ha risposto che il primo incontro era riservato alle sole autorità.

## 2010

Con scritto 26.2.2010, a seguito degli articoli di stampa che hanno evidenziato la problematica dello stand di Torre e la disponibilità di altri stand ad accogliere i tiratori bleniesi dell'Alta valle, visto l'inquinamento fonico, gli interessati hanno nuovamente chiesto il rispetto della legge a tutela della salute dei residenti.

Il 27.3.2010 dalle 16.30 è ricominciata l'attività di tiro presso lo stand, senza previo annuncio o affissione agli albi comunali.

Il giorno 8.4.2010 un vicino dello stand di tiro di Torre ha chiesto informazione in proposito al Comune che gli ha consegnato il programma di tiro dei Liberi tiratori dell'Adula, trasmesso al Comune con lettera datata 29.3.2010 e giunta in Comune solamente il 6 aprile. Dopo il sollecito il Comune ha affisso il programma di tiro agli albi comunali.

Ritenuti i compiti assegnati dal Regolamento cantonale di applicazione dell'Ordinanza federale contro l'inquinamento fonico (art. 1 e segg. ROIF), con lettera 10 aprile 2010 i proprietari vicini, tramite il proprio legale, hanno chiesto sia al Comune, sia al DT, che venga fatto immediato ordine di interrompere l'attività di tiro dello stand di tiro di Torre, segnatamente per i tiri di carattere non militare, almeno fino alla decisione definitiva in merito all'attività dello stand di tiro di Torre. Tali autorità non hanno per ora dato seguito alla richiesta.

### 3. Domande

Formuliamo pertanto le seguenti domande al Consiglio di Stato.

1. È vero che i proprietari delle case vicine allo stand di Torre (alcuni addirittura siti a poche decine di metri dallo stand) sono vittime di un grave e illegale disturbo fonico che dura almeno dal 1988 e che sin da questo momento chiedono al Cantone di far rispettare la legge e far cessare l'attività di tiro?
2. Come si è arrivati ad avere questa situazione di forte conflitto tra abitazioni primarie, alcune di recente costruzione, e stand di tiro a Torre? Il Comune di Torre ha concesso a suo tempo dei sussidi per l'acquisto dei terreni attorno allo stand di tiro, onde avere nuove abitazioni primarie e ripopolare il Comune: questo è avvenuto con l'accordo e il sostegno del Cantone?
3. Com'è la situazione dell'inquinamento fonico dovuto all'attività degli stand di tiro in Valle di Blenio? Il Consiglio di Stato intende applicare l'Ordinanza federale contro l'inquinamento fonico in Valle di Blenio o questa è un'altra normativa federale a carattere ambientale che non viene fatta applicare in Ticino dal Governo cantonale? Rimando in proposito all'interrogazione 256.08, domanda 4, e relativa risposta.
4. È vero che a mettere i bastoni tra le ruote per una rapida soluzione del problema dell'inquinamento fonico degli stand di tiro in Valle di Blenio è stato il Dipartimento delle istituzioni, Sezione del militare e della protezione della popolazione, che ritiene necessari tutti e quattro gli stand di tiro della Valle di Blenio per i compiti militari, di cui due nel Comune di Blenio (Olivone, Torre) e due nel Comune di Acquarossa (Dongio e Ponto Valentino)? È vero che il Consiglio di Stato sostiene questa posizione? Oggettivamente non è esagerato sostenere questa posizione?
5. È vero che il Dipartimento del territorio ha proposto di concentrare tutta l'attività di tiro in Valle di Blenio al poligono di Biasca, *"il quale, dal profilo ambientale, può sicuramente assorbire tutti i poligoni problematici della valle di Blenio (Olivone, Torre, Dongio e Ponto Valentino)."* (lettera DT 17.6.2008) ? Come valuta questa proposta il Consiglio di Stato?
6. Com'è possibile che l'Autorità cantonale non sia stata in grado di risolvere un problema che si trascina da ben 30 anni a Torre? Cosa intende ora fare per arrivare ad una rapida soluzione del problema dell'inquinamento fonico degli stand di tiro a Torre e negli altri tre poligoni della Valle di Blenio?

Raoul Ghisletta  
Carobbio - Cavalli - Ghisletta D. - Lurati